

Il congresso CGIL si fa con i lavoratori!



di Antonio FORLANO
(RSU FILT-CGIL UPS Italia)

A Milano la FILT-CGIL è un'organizzazione capillare con oltre 8.000 iscritti in più di 500 aziende del trasporto pubblico, privato e merci, tra cui ATM, FNM, TreNord, FS, Amazon, TNT, DHL ecc. Proprio per questo, alla vista dei calendari congressuali predisposti ci sono cascate le braccia!

Su 80 assemblee calendarizzate, i congressi veri sono stati forse una decina! Assemblee raggruppate di diverse aziende, orari e sedi che di fatto escludevano la gran parte dei lavoratori dal dibattito... Era l'immagine di un congresso mal digerito dall'apparato, da fare con rapidità fulminea al fine esclusivo di ridisegnare incarichi e ruoli, in cui la presenza dei lavoratori è vissuta con fastidio.

Abbiamo risposto nell'unico

modo che conosciamo: mobilitandoci con volantinaggi e discussioni, andando a conquistare voti per la mozione alternativa con la sola forza dei nostri argomenti.

Neppure in UPS, una delle poche aziende dove le assemblee non sono state accorpate ad altre del settore, i dirigenti sindacali hanno accettato orari coerenti con l'attività lavorativa (in particolare part time), che avrebbero facilitato la partecipazione.

In questi quattro anni abbiamo avuto una crescita strepitosa di militanza ed iscritti: sui circa 800 lavoratori (diretti e appalti) nella provincia milanese, superiamo i 350 iscritti con una rappresentanza capillare nella quasi totalità delle imprese presenti nei siti UPS.

Fra questi un settore oggi in sofferenza, quello degli impiegati. Un settore che nei decenni

ha perso molto in presenza e rappresentanza nel sindacato. La pandemia ha fatto il resto. Su 500 impiegati, almeno 300 sono stati posti in telelavoro, creando distanza e frammentazione. Anni duri per pretendere condizioni eque, regole certe, i ticket, la disconnessione ecc.

Cerchiamo di animare la partecipazione all'assemblea anche con una diretta on-line con esiti però non incoraggianti. Alla prima assemblea nella sede di Vimodrone votano soltanto 25 su 91 iscritti. Il giorno successivo è previsto un seggio. Raccogliamo la sfida, ma si tratta di un sabato e la preoccupazione è tanta. Con un accorato appello agli iscritti (80% donne) spieghiamo le ragioni di questo sforzo.

Alle 8 di mattina piazziamo nel parcheggio UPS il nostro tavolino, la nostra bandiera e una grande scatola con l'urna per le votazioni. La sera precedente qualche lavoratore segnala la sua presenza. Non cediamo alla rassegnazione...

Verso le 8.30 arriva qualcuno, la fiducia cresce. In tre ore si presentano così tante persone che arrivano persino i carabinieri per capire cosa stesse accadendo davanti alla sede chiusa!

Sabato 12 novembre, le

lavoratrici di UPS Vimodrone hanno tralasciato impegni familiari e faccende domestiche, trascinato mariti e figli al seguito, da paesi vicini, ma anche lontani decine di chilometri, in macchina, a piedi, in bici e in metropolitana per raggiungerci e mettere "una c...zo di croce" su una scheda!

È stata una esperienza eccezionale, inaspettata e gratificante! Si sono formati capannelli, abbiamo discusso, condiviso paure e temi sindacali, la rabbia dei tanti problemi irrisolti in UPS e in generale, dalla ristrutturazione ai salari mangiati dall'inflazione.

Questa è la nostra comunità, costruita negli anni, che partecipa, si difende e non si rassegna. Dello stesso spessore vorremmo che fosse il sindacato tutto!

Risultati congressi UPS Milano

	Dipendenti diretti	Dipendenti indiretti (appalti)
Isritti	179	176
Votanti	153	141
Moz. 1	3	2
Moz. 2	149	139
Nulle	1	0

Contratto SCUOLA

Un'occasione persa e un regalo al governo

di Tomaso PERANI
(RSU FLC-CGIL Università Statale Milano)

Sindacati e governo hanno firmato il rinnovo del contratto nazionale del settore istruzione e ricerca, scaduto a fine 2018. L'aumento salariale effettivo a partire dal 1° gennaio 2022 sarà tra i 12 e gli 80 euro lordi mensili per tutto il comparto, ben al di sotto di quanto sarebbe necessario per non perdere altro potere d'acquisto. È vero, per più di un milione e duecentomila lavoratori le buste paga del mese di dicembre saranno particolarmente ricche a causa dell'erogazione del 95% degli arretrati per il triennio 2019-21. Tradotto in euro questo significa che si va dai quasi 1.300 euro lordi per la figura di Collaboratore Esperto Linguistico in università agli 8.000 euro lordi per i dirigenti della ricerca, con una media intorno a 2.000 euro lordi. Sono cifre irrisorie se analizzate nel dettaglio ma, erogate tutte insieme e unite alla tredicesima, sembrano, e per certi versi sono,

una boccata di ossigeno per molte famiglie di lavoratori. Questo spiega i toni trionfalistici del ministro Valditara, che a poche settimane dall'insediamento ha sbloccato fondi accantonati da anni. Più preoccupanti sono i toni non molto diversi adottati dalla FLC-CGIL che rivendica i risultati con orgoglio. In un momento di crisi economica e di inflazione oltre il 12%, questi aumenti sono ridicoli e in clamoroso ritardo, ben al di sotto di quei 350 euro lordi mensili che lo stesso segretario generale Sinopoli dichiarava necessari solo un anno fa. Si tratta quindi di un clamoroso fallimento.

La partita peraltro non è ancora chiusa. Deve ancora essere contrattata la parte normativa che non viene aggiornata da più di un decennio e ancora non prevede istituti come il lavoro agile e la didattica a distanza, né tiene conto delle nuove professionalità nate nelle università e negli enti di ricerca. L'Associazione Nazionale Presidi, inoltre, spinge per aumentare il

potere dei dirigenti scolastici nell'amministrare sanzioni disciplinari.

Infine sono ancora da definire i criteri con cui assegnare i circa 410 milioni di nuove risorse aggiuntive per completare il piano degli aumenti. La FLC-CGIL si comporta come se questi problemi fossero già risolti, ma il governo "del merito" cercherà di prevedere meccanismi premiali e una riforma degli ordinamenti professionali al fine di creare divisioni interne alla classe lavoratrice. Avendo liquidato la questione salariale prima di discutere questi punti fondamentali, la FLC si ritrova con le polveri bagnate proprio quando avrebbe bisogno di tutto il suo peso, anche nei rapporti di forza con le altre sigle.

La direzione della FLC sceglie ancora una volta una posizione arretrata e non combattiva, conseguenza della totale sfiducia verso i lavoratori. Sarà nostro compito invertire questa tendenza e trasformare il sindacato in uno strumento nelle mani dei lavoratori per ottenere conquiste reali.